



VENETO BANCA Società cooperativa per azioni

Sede legale in Montebelluna (TV) - Piazza G.B. Dall'Armi, 1, Cod. ABI 5035.1 – C.C.I.A.A.:TV N. 88163 – C.F./P.IVA/ Registro Imprese Treviso N. 00208740266 Patrimonio Sociale al 31/12/2012 Euro 3.046.594.446,84 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia – Capogruppo del Gruppo Bancario VENETO BANCA, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

I° SUPPLEMENTO

AL

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 25 giugno 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13054250 del 20 giugno 2013.

Il presente supplemento (“**Supplemento**”), redatto ai fini dell’articolo 16, comma 1, della Direttiva 2003/71/CE, dell’art. 94, comma 7, D.Lgs. 58/98 e successive modifiche e dell’art. 9, comma 5, della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche) e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche), depositato presso la CONSOB in data 10 ottobre 2013 a seguito di approvazione comunicata con nota del 9 ottobre 2013 n. 0079998/13, costituisce un supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 25 giugno 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13054250 del 20 giugno 2013 (il “**Documento di Registrazione**”), e contiene informazioni su Veneto Banca s.c.p.a. (“**Veneto Banca**”, l’ “**Emittente**” o la “**Banca**”), in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

Ai fini di un’informativa completa sulla Banca e sull’offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione, alla Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari oggetto di emissione, alla Nota Informativa (la “**Nota Informativa**”) contenente le informazioni relative agli Strumenti Finanziari di volta in volta offerti, al Prestito e al Programma d’Offerta, o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) e alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda in particolare il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, il Documento di Registrazione, assieme al Prospetto Informativo, al Prospetto di Base e alle Condizioni Definitive, e agli eventuali ulteriori Supplementi o avvisi integrativi, come sopra definiti, possono essere richiesti gratuitamente presso la sede, le filiali dell’Emittente e dei soggetti incaricati del collocamento (i “**Collocatori**”, singolarmente “**Collocatore**”), nonché sono disponibili sul sito internet dell’Emittente www.venetobanca.it.

Si fa presente che per le Singole Offerte in corso di svolgimento alla data di pubblicazione del presente Supplemento, gli investitori che hanno già concordato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del presente Supplemento potranno esercitare il diritto di revoca disposto dall’Art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato (“Testo Unico della Finanza”) entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Supplemento con le modalità previste dal paragrafo 5.1.3 della Sezione VI del Prospetto di Base (“Nota Informativa”), e cioè mediante una comunicazione scritta da consegnare al Collocatore che aveva accolto l’adesione.

INDICE

	Pag.
AVVERTENZA	4
1. Motivazioni del Supplemento	5
2. Dichiarazione di responsabilità	6
3. Modifiche al paragrafo 3.1 “Fattori di Rischio” del Documento di Registrazione	7
4. Modifiche al paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” del Documento di Registrazione	14
5. Modifiche al paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione	20
6. Modifiche al Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione	23
7. Modifiche al paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione	25
8. Modifiche al paragrafo 11 del Documento di Registrazione	26
9. Modifiche al paragrafo 14 del Documento di Registrazione	29

AVVERTENZA

Il presente Supplemento contiene modifiche e integrazioni al Documento di Registrazione. Le modifiche e integrazioni sono riportate, per ciascuna Sezione del Documento di Registrazione, mediante sostituzione dei paragrafi o delle porzioni oggetto di modifica. Si precisa che tutto quanto precede e segue le parti oggetto di modifica e integrazione del Prospetto di Base, ai sensi del presente Supplemento, rimane immutato e confermato.

1. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente supplemento si è reso necessario al fine di aggiornare il Documento di Registrazione:

- a) con i dati economici e patrimoniali al 30 giugno 2013 di cui alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2013 e con i fatti rilevanti colà registrati, in cui si evidenzia il risultato economico negativo e il peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca del 28 agosto 2013, e reperibile sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it; e dei relativi comunicati stampa del 28 agosto e 16 settembre 2013 (quest'ultimo ad oggetto la comunicazione dei *ratios* patrimoniali di vigilanza al 30.06.2013), pure pubblicati sul sito internet dell'Emittente;
- b) con l'aggiornamento in ordine agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia e alla pronuncia della Corte d'Appello di Venezia in merito al provvedimento sanzionatorio avviato da CONSOB di cui al paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione;
- c) con la notizia delle dimissioni del sindaco effettivo dott. Stiz Michele in data 29 luglio 2013 e il subentro, al suo posto, del sindaco supplente dott. D'Imperio Roberto.

Ciò premesso, a far data dalla pubblicazione presso la CONSOB del presente Supplemento:

- 1) I paragrafi 3.1.2 "Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente"; 3.1.3 "Rischio di Credito"; 3.1.3.1 "Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo gruppo"; 3.1.7 Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca"; 3.1.8 "Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi"; 3.1.9 "Rischio connesso al peggioramento del rating" del Documento di Registrazione, si intendono integralmente sostituiti con quelli di seguito riportati nel presente Supplemento;
- 2) Il paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del Documento di Registrazione si intende integralmente aggiornato con quello di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 3) Il Paragrafo 4.1.5 "Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito con quello di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 4) Il paragrafo 9.1 "Nome, cognome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'emittente stesso, in quanto siano significative riguardo l'Emittente" del Documento di Registrazione si intende aggiornato come di seguito riportato nel presente Supplemento;
- 5) I paragrafi 11.1 "Informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati"; 11.4 "Data delle ultime informazioni finanziarie"; 11.5 "Informazioni finanziarie infrannuali e le altre informazioni finanziarie"; 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente"; 11.7 "Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente" del Documento di Registrazione si intendono integralmente sostituiti con quelli riportati nel presente Supplemento.

Quanto sopra, fermo restando il rimanente contenuto del Documento di Registrazione.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

Veneto Banca società cooperativa per azioni, con sede in Montebelluna (TV), Piazza G. B. Dall'Armi n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Trinca Flavio, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità del presente Supplemento.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Veneto Banca società cooperativa per azioni, come rappresentata al punto 1, è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Supplemento, e si assume la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

Veneto Banca società cooperativa per azioni, come rappresentata al punto 1, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente Supplemento e attesta altresì che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

VENETO BANCA s.c.p.a.
Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(dott. Flavio Trinca)

3. MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.1 “FATTORI DI RISCHIO” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo 3.1.2 "Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

3.1.2 Rischi connessi alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione patrimoniale dell'Emittente

La normativa di vigilanza configurata sulla base dei principi di Basilea 3, fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

Un inadeguato livello di patrimonializzazione, oltre ad avere impatti sui livelli di rating assegnati dalle agenzie internazionali con conseguenze sul costo del funding, mina la solidità dell'Emittente e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti negativi sull'attività, la situazione economica e finanziaria dell'Emittente e sul relativo azionariato.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Core Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca (Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate) al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011. A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%). Al 31 dicembre 2012 Veneto Banca ha chiuso l'esercizio consolidato con una perdita di periodo di pertinenza di Veneto Banca di Euro 39,75 milioni (-124,84% rispetto al 2011), e ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita netta di Euro 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel corrispondente periodo del 2012. Tali risultati sono stati particolarmente influenzato dalle rettifiche sui crediti.

Veneto Banca potrà sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro") per il tramite delle filiali dell'Emittente e di altre Banche del gruppo e di operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione di società controllate, quali Banca Apulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (quest'ultima incorporata a far data dal 27 maggio 2013), Claris Cinque S.p.A. (incorporata il 9 settembre 2013) e Banca Italo Romena S.p.A., la cui fusione in Veneto Banca è stata autorizzata da Banca d'Italia con Provvedimento del 24 settembre 2013.

Il Prestito Obbligazionario Convertibile in azioni Veneto Banca, di complessivi Euro 350 milioni, emesso il 22 febbraio 2013 oltre a contribuire alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all'attuale configurazione e al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell'attivo e del passivo, ha l'obiettivo di costituire un buffer di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo, mediante l'esercizio della dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente.

In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di *preference shares*, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno. Non si può escludere, peraltro, che i tempi di riacquisto delle suddette *preference shares* possano allungarsi a causa della difficoltà di sostituirle con la prevista emissione di uno strumento finanziario avente effettivamente tutte le caratteristiche di computabilità nel patrimonio di base secondo i criteri di

Basilea III, coerenti con le indicazioni interpretative provenienti dall'Autorità di Vigilanza. Nonostante quanto precede, non è tuttavia possibile escludere che, a causa di fattori esogeni e straordinari legati al perdurare della crisi, o endogeni dovuti ad una futura eventuale riconsiderazione - , anche ad esito dell'elaborazione di un nuovo Piano Strategico - delle opzioni strategiche in vigore alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le misure sopramenzionate si rivelino non del tutto sufficienti al rispetto dei livelli di adeguatezza patrimoniale.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 e 4.1.5 del presente Documento di Registrazione.

Il paragrafo 3.1.3 "Rischio di Credito" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

3.1.3 Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti, inclusi gli stati sovrani.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali, a loro volta, potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente od utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità e/o avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il risultato è stato l'aumento dei credit spread, la riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate avrebbero potuto estendersi all'intera Area Euro, con conseguente ulteriore downgrade del debito sovrano dei paesi dell'Area Euro.

Al 31 dicembre 2012, il valore di bilancio delle Esposizioni Sovrane¹ detenute dal Gruppo - rappresentate da titoli di debito, ammontava a Euro 5.336 milioni, di cui il 99,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 0,6% su altri paesi.

Al 30 giugno 2013 il valore di bilancio delle Esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 8.354 milioni, di cui il 97,9% concentrato sul paese Italia ed il restante 2,1% su altri 14 Paesi.

L'esposizione nei confronti dello Stato Italiano, alla data del Documento di Registrazione, è sostanzialmente immunizzata dal rischio di tasso di interesse utilizzando anche coperture in asset swap per le strutture finanziarie a medio-lungo termine; permane invece l'esposizione nei confronti del rischio di credito del paese Italia, comune peraltro a tutte le banche operanti in Italia.

Ciò premesso, i risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo ed il proprio Gruppo svolge la propria attività. In particolare, l'Emittente e il suo Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli stati dell'Area Euro. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani può esporre Veneto Banca e il suo Gruppo a perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Sebbene in molti casi l'Emittente possa richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, tuttavia non è escluso che sorgano delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività ogget-

¹ Per esposizioni sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

to di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Pertanto, il perdurare della situazione di crisi dei mercati, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Il paragrafo 3.1.3.1 "Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo gruppo" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

3.1.3.1 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del suo Gruppo

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture.

A fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 3,7 miliardi, evidenziando una crescita del 38,7% rispetto al saldo di dicembre 2011; le sofferenze lorde si sono collocate a circa Euro 2,1 miliardi, in aumento di Euro 605 milioni su base annua (+39,7%); nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di Euro 221 milioni, attestandosi a fine esercizio a Euro 1,02 miliardi (+27,7%); per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la crescita registrata nel periodo, poco meno di Euro 200 milioni (+70,3%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a Euro 1,2 miliardi, in crescita di Euro 413 milioni rispetto a fine esercizio scorso, con una percentuale di copertura pari al 4,35% (dal 2,90% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tiene conto anche degli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la suddetta percentuale sale al 6,26%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine esercizio le rettifiche di valore ammontavano a 1,13 miliardi di Euro, in aumento di circa 434 milioni da inizio anno, con un *coverage ratio* del 30,64% (dal 26,25% di fine dicembre 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio sfiora il 40% (55,4% per le sole posizioni in sofferenza).

A chiusura del primo semestre 2013, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 4,5 miliardi, evidenziando una crescita del 21,84% rispetto al saldo di dicembre 2012.

L'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità del Gruppo sul totale dei crediti a clientela è passata al 12,01% dal 9,55% di fine dicembre 2012, mentre l'esposizione lorda dei medesimi crediti di dubbia esigibilità è passata dal 13,17% di fine dicembre 2012 al 16,16% di fine giugno 2013. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a Euro 1,37 miliardi, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,16% (ex 4,5% di fine 2012), mentre le sofferenze lorde si sono attestate a Euro 2,4 miliardi, incidendo all'8,83% sul portafoglio crediti lordo (ex 7,60% di fine 2012). Analogamente, le posizioni ad incaglio, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a Euro 1,25 miliardi, pari al 4,71% degli impieghi netti (ex 3,14% di fine 2012). Infine, i crediti scaduti e sconfinanti, con un

ammontare netto di Euro 504 milioni, hanno raggiunto una percentuale di incidenza dell'1,90% sullo stock degli impieghi netti a clientela (ex 1,71% di fine 2012); resta marginale la quota riferibile alle esposizioni ristrutturata (0,24%).

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, sono proseguite nel semestre 2013 le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese. A fine periodo le rettifiche di valore si sono attestare a Euro 1,33 miliardi, in aumento di circa Euro 196 milioni da inizio anno 2013, con un *coverage ratio* (percentuale di copertura) del 29,5% (dal 30,6% di fine dicembre 2012). Se si include tuttavia nel computo anche gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine giugno è pari al 36,3% (53,6% per le sole posizioni in sofferenza).

A fine giugno 2013, l'ammontare degli accantonamenti a valere sul portafoglio in bonis (impieghi al lordo dei crediti dubbi) risultava pari a Euro 91 milioni, esprimendo una percentuale di copertura dello 0,39%, leggermente superiore al livello dell'esercizio 2012 (pari a Euro 89 milioni). Alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza. Eventuali ulteriori differenze valutative saranno oggetto di attenta analisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi delle società controllate e di Veneto Banca una volta pervenuto il rapporto ispettivo definitivo anche alla luce delle evidenze documentali e delle maggiori informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 e 7.2 del presente Documento di Registrazione ed al fascicolo di bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet.venetobanca.it, precisamente alla parte E della nota integrativa al bilancio consolidato alle pagine 394-425.

Il paragrafo 3.1.7 "Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca." del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

3.1.7 Rischio relativo all'integrazione delle società acquisite all'interno del Gruppo Veneto Banca

L'Emittente si è affacciata negli ultimi anni in nuovi territori e nuovi mercati, mediante l'acquisizione di società terze, estere e italiane, inserendosi in nuovi mercati esteri (Moldavia Croazia e Albania) e ampliando il proprio territorio di riferimento in Italia. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto ai Paragrafi 4.1.1 e 7.2 del Documento di Registrazione.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà, prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca, acquisite, in particolare, nei settori del proprio core business, quali la qualità del credito, la capillare penetrazione commerciale nel territorio, la massima fidelizzazione della clientela.

L'integrazione organizzativa, societaria e operativa, secondo gli standard dell'Emittente, ha portato ad incorporare le banche del Gruppo operanti nel nord Italia nella Capogruppo Veneto Banca, operativa nel nord e centro Italia. L'integrazione è proseguita con l'incorporazione mediante le fusioni per incorporazione in Veneto Banca di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. (a decorrere dal 27 maggio 2013) e di Claris Cinque S.p.A. (dal 9 settembre 2013) e Banca Italo Romena S.p.A., in corso di esecuzione.

Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le

modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione del Gruppo Veneto Banca. L'Emittente confida di poter conseguire i benefici attesi da tale grado di integrazione oltre che dall'integrazione di Banca Apulia nella quale, nel corso dell'esercizio 2011, sono stati effettuati gli interventi di adeguamento e di messa a punto dei modelli operativi e commerciali ed è proseguito il procedimento di semplificazione societaria delle sue controllate, in virtù del pieno allineamento di tali società agli standard operativi e funzionali della capogruppo Veneto Banca.

Il raggiungimento degli obiettivi suddetti è basato su ipotesi di carattere generale di scenario esterno, nonché sugli esiti positivi di analoghe precedenti integrazioni e sugli esiti attesi dall'implementazione di iniziative e di interventi governabili dal management. Tuttavia non è possibile garantire che i risultati attesi si realizzeranno compiutamente ovvero nei tempi e modi originariamente pianificati ovvero non comporteranno costi non previsti. Il mancato raggiungimento delle sinergie attese così come l'eventuale ritardo nel raggiungimento delle suddette sinergie potrebbero determinare in futuro effetti negativi sui risultati economici, patrimoniali e finanziari e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo.

Il paragrafo 3.1.8 "Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

3.1.8 Rischi connessi alle controversie legali e accertamenti ispettivi

Il rischio connesso a controversie legali e accertamenti ispettivi è una particolare categoria di rischio operativo, che include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Con particolare riguardo a tale tipologia di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l'ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell'attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 riferito a dette controversie era pari ad Euro 37,935 milioni, mentre al 30 giugno 2013 tali controversie ammontavano a Euro 44,225 milioni.

La Consob, a seguito di accertamenti ispettivi condotti, ha accertato la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari a carico di Veneto Banca e di propri esponenti aziendali, rilevando la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, con decreto del 4 luglio 2013, ha disposto, in parziale riforma della suddetta delibera CONSOB e in parziale accoglimento del ricorso dell'Emittente, la riduzione a carico di ciascuno esponenti aziendali, complessivamente da Euro 495.000 ad Euro 307.000.

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. In data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

A partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e, alla data di redazione del presente Supplemento, si è in attesa di conoscere, nei termini e con le modalità previste dalla normativa di vigilanza, le

risultanze di tale accertamento. Alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza. Eventuali ulteriori differenze valutative saranno oggetto di attenta analisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi delle società controllate e di Veneto Banca una volta pervenuto il rapporto ispettivo definitivo anche alla luce delle evidenze documentali e delle maggiori informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Fermo quanto esposto, non è tuttavia possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla parte B della nota integrativa bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet www.venetobanca.it , pagine 369-370 ed al paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione.

Il paragrafo 3.1.9 "Rischio connesso al peggioramento del rating" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

3.1.9 Rischio connesso al peggioramento del rating

Il rating attribuito dalle agenzie specializzate registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE all'Emittente costituisce una valutazione del merito di credito dell'Emittente, e della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di rating assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato. Tale minore solvibilità può produrre, tra i suoi effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi.

L'Emittente è stato oggetto di rating da parte delle Agenzie internazionali DBRS Ratings Limited Standard & Poor's.

In base ai più recenti giudizi emessi dall'agenzia Standard & Poor's il debito a medio lungo termine e a breve termine dell'Emittente è stato qualificato come "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

4. MODIFICHE AL PARAGRAFO 3.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del Documento di Registrazione si intende aggiornato come segue.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si rappresentano di seguito alcune informazioni finanziarie consolidate selezionate, i principali dati relativi al Patrimonio di Vigilanza e ai coefficienti patrimoniali, nonché i principali indicatori di rischio creditizia relativi al gruppo facente capo a Veneto Banca desunti dai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012, approvati dalle assemblee ordinarie dei soci dell'Emittente rispettivamente in data 28 aprile 2012 e 27 aprile 2013, e relativi alle situazioni finanziarie consolidate al 30 giugno 2012 e 30 giugno 2013, desunti dalla Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2013, reperibili nel sito internet www.venetobanca.it, nonché a disposizione presso la sede dell'Emittente, ed inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Si precisa che la Società di Revisione ha espresso giudizio positivo senza rilievi sui bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012. Con riferimento alla relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, quest'ultima ha segnalato, a titolo di richiamo di informativa, che Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 bis del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni.

Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE e sono reperibili, nei relativi fascicoli di bilancio.

L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni selezionate riferite ai dati del bilancio d'esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Tabella 1. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

Dati consolidati (importi in migliaia di Euro)	30.06.2013	31.12.2012	31.12.2011
PATRIMONIO DI VIGILANZA			
Patrimonio di Base (Tier 1)	1.931.711	2.014.214	1.981.811
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	522.497	538.386	650.431
<i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i>	<i>11.675</i>	<i>11.221</i>	<i>9.472</i>

Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza Totale	2.442.533	2.541.379	2.622.770
Rischi di credito e di controparte	1.857.200	1.852.841	1.906.868
Rischi di mercato	25.451	26.942	26.421
Rischio operativo	152.853	152.853	145.094
Totale requisiti prudenziali	2.035.504	2.032.636	2.078.383
Attività di Rischio Ponderate	25.443.798	25.407.955	25.979.792
Rischi di credito e di controparte su attività di rischio ponderate	7,30%	7,29%	7,34%
Rischi di mercato su attività di rischio ponderate	0,10%	0,11%	0,10%
Rischio operativo su attività di rischio ponderate	0,60%	0,60%	0,56%
Totale requisiti prudenziali su attività di rischio ponderate	8,00%	8,00%	8,00%
Core Tier 1 Ratio Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate)	7,01%	7,30%	7,01%
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,59%	7,93%	7,63%
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	9,60%	10,00%	10,10%

A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%). Mentre il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale - ha superato Euro 2,0 miliardi, segnando un progresso di Euro 32 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2011 (+1,6%), il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di valutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a Euro 538 milioni, evidenziando una riduzione di 112 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2011 (-17,2%).

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 26,9 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,06% del Patrimonio di Vigilanza, il rischio operativo è pari a Euro 152,8 milioni, in termini relativi pari al 6,01% del Patrimonio di Vigilanza; il rischio di credito e di controparte è pari a Euro 1.852,8 milioni, in termini relativi pari al 72,9% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%). Il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale - si è attestato ad Euro 1,93 miliardi, segnando una diminuzione di Euro 83 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2012 (-4,1%); il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di valutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a Euro 522 milioni, evidenziando una riduzione di 16 milioni rispetto ai valori di fine esercizio 2012 (-3,0%).

Al 30 giugno 2013 l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisura in termini assoluti a Euro 25,5 milioni, corrispondenti in termini relativi all'1,04% del Patrimonio di Vigilanza, il rischio operativo è pari a Euro 152,9 milioni, in termini relativi pari al 6,3% del Patrimonio di Vigilanza; il rischio di credito e di controparte è pari a Euro 1.857,2 milioni, in termini relativi pari al 76% del Patrimonio di Vigilanza.

Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia

Si rappresenta, di seguito, il prospetto dei principali indicatori relativi alla qualità degli impieghi nel biennio 2011-2012 e nel primo semestre 2013.

	Gruppo Veneto Banca 30.06.2013	Gruppo Veneto Banca 31.12.2012	Gruppo Veneto Banca 31.12.2011
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	12,01%	9,56%	7,26%

Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	16,16%	13,17%	9,56%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	36,30%	39,90%	26,25%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	8,83%	7,60%	5,48%
Sofferenze nette / impieghi netti	5,16%	4,50%	3,41%
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,60%	55,40%	39,62%
Sofferenze nette / patrimonio netto	45,28%	39,15%	31,61%
Grandi rischi / impieghi netti	7,31%	10,60%	12,09%

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture.

A fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 3,7 miliardi, evidenziando una crescita del 38,7% rispetto al saldo di dicembre 2011; le sofferenze lorde si sono collocate a circa Euro 2,1 miliardi, in aumento di Euro 605 milioni su base annua (+39,7%); nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di Euro 221 milioni, attestandosi a fine esercizio a Euro 1,02 miliardi (+27,7%); per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la crescita registrata nel periodo, poco meno di Euro 200 milioni (+70,3%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a Euro 1,2 miliardi, in crescita di Euro 413 milioni rispetto a fine esercizio 2011, con una percentuale di copertura pari al 4,35% (dal 2,90% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tiene conto anche degli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la suddetta percentuale sale al 6,26%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine esercizio le rettifiche di valore ammontavano a 1,13 miliardi di Euro, in aumento di circa 434 milioni da inizio anno, con un *coverage ratio* del 30,64% (dal 26,25% di fine dicembre 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio sfiora il 40% (55,4% per le sole posizioni in sofferenza).

A chiusura del primo semestre 2013, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a Euro 4,5 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 21,84% rispetto al saldo di dicembre 2012.

L'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità del Gruppo sul totale dei crediti a clientela è passata al 12,01% dal 9,55% di fine dicembre 2012, mentre l'esposizione lorda dei medesimi crediti di dubbia esigibilità è passata dal 13,17% di fine dicembre 2012 al 16,16% di fine giugno 2013. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a Euro 1,37 miliardi, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,16% (ex 4,5% di fine 2012), mentre le sofferenze lorde si sono attestate a Euro 2,4 miliardi, incidendo all'8,83% sul portafoglio crediti lordo (ex 7,60% di fine 2012). Analogamente, le posizioni ad incaglio, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a Euro 1,25 miliardi, pari al 4,71% degli impieghi netti (ex 3,14% di fine 2012). Infine, i crediti scaduti e sconfinanti, con un ammontare netto di Euro 504 milioni, hanno raggiunto una percentuale di incidenza dell'1,90% sullo stock degli impieghi netti a clientela (ex 1,71% di fine 2012); resta marginale la quota riferibile alle esposizioni ristrutturata (0,24%).

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, sono proseguite nel semestre 2012 le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese. A fine pe-

riodo le rettifiche di valore si sono attestate a Euro 1,33 miliardi, in aumento di circa Euro 196 milioni da inizio anno 2013, con un *coverage ratio* (percentuale di copertura) del 29,5% (dal 30,6% di fine dicembre 2012). Se si include tuttavia nel computo anche gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine giugno è pari al 36,3% (53,6% per le sole posizioni in sofferenza).

A fine giugno 2013, l'ammontare degli accantonamenti a valere sul portafoglio in bonis (impieghi al lordo dei crediti dubbi) risultava pari a Euro 91 milioni, esprimendo una percentuale di copertura dello 0,39%, leggermente superiore al livello dell'esercizio 2012 (pari a Euro 89 milioni). Alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza. Eventuali ulteriori differenze valutative saranno oggetto di attenta analisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi delle società controllate e di Veneto Banca una volta pervenuto il rapporto ispettivo definitivo anche alla luce delle evidenze documentali e delle maggiori informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Tabella n. 3 Principali dati di Conto Economico

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>			Variazioni %
Dati consolidati	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012 rispetto al 31.12.2011
Margine di Interesse	631.901	586.609	7,72%
Margine di intermediazione	1.097.373	977.704	12,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	621.664	770.979	-19,37%
Costi operativi	(694.945)	(719.939)	3,47%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(76.405)	45.806	-266,80%
Utile (perdita) d'esercizio	(71.947)	154.950	-146,43
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(39.749)	160.046	-124,84

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

A fine 2012 l'ammontare delle rettifiche per deterioramento ammontano a Euro 475 milioni, di cui Euro 473 milioni per rettifiche su crediti e Euro 5,6 milioni per attività finanziari e disponibili alla vendita in significativo aumento di Euro 269 milioni rispetto al 2011 (+ 130,12%). In particolare, il flusso delle rettifiche su crediti, che riflette la persistente debolezza del contesto economico e l'incertezza circa le prospettive di ripresa. In tale difficile contesto, il Gruppo Veneto Banca - avute presenti anche le indicazioni formalmente ribadite da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 – ha ritenuto di adottare prudenziali criteri di valutazione dei crediti problematici, soprattutto per ciò che concerne il valore delle garanzie immobiliari ed i relativi tempi di recupero attesi.

Le suddette rettifiche sui crediti hanno contribuito in modo determinante alla flessione del risultato netto della gestione finanziaria, da Euro 770 milioni di fine 2011 ai 621 di fine 2012 (-19,37%), nonostante il progresso del margine di interesse (Euro 632 milioni al 31 dicembre 2012, in aumento del 7,72% rispetto a fine 2011), e del margine di intermediazione (Euro 1.097 milioni al 31 dicembre 2012, in aumento del 12,24% rispetto al 2011).

Al 31 dicembre 2012 l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un risultato negativo dell'operatività corrente al lordo delle imposte di Euro 76,40 milioni (-266,80% rispetto al 2011), e, al netto delle imposte, ad una perdita di periodo precisare con e senza la pertinenza di Veneto Banca di Euro 39,75 milioni (-124,84% rispetto al 2011). Tale risultato è stato particolarmente influenzato dalle suddette rettifiche sui crediti.

(importi in migliaia di Euro)			Variazioni %
	30.06.2013	30.06.2012	30.06.2013 rispetto al 30.06.2012
Dati consolidati			
Margine di Interesse	277.330	313.609	-11,57%
Margine di intermediazione	493.828	562.005	-12,13
Risultato netto della gestione finanziaria	284.102	457.977	-37,97%
Costi operativi	(332.577)	(349.579)	-4,86%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(49.180)	107.290	-145,84%
Utile (perdita) d'esercizio	(42.626)	66.029	-164,55%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(38.575)	70.008	-155,10%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Dedotta la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa Euro 4 milioni di Euro, e le imposte di competenza, positive per Euro 6,6 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita netta di Euro 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel corrispondente periodo del 2012.

Tale dinamica ha sofferto, in particolare, la forte contrazione del margine di interesse (-11,57%) e l'inasprimento dell'onere del credito (le rettifiche su crediti sono aumentate del 94,55%, pari a un incremento di Euro 98 milioni circa, fino a raggiungere la cifra di Euro 202 milioni, a fronte di Euro 104 milioni del 30 giugno 2012) elementi questi che più di altri risentono della difficile congiuntura economica e rappresentano dei fattori di debolezza comuni all'intero sistema bancario. In particolare, alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza.

Tabella n. 4 Principali dati di Stato Patrimoniale

(importi in migliaia di Euro)				Variazioni %	Variazioni %
Dati consolidati	30.06.2013	31.12.2012	31.12.2011	30.06.2013 rispetto al 31.12.2012	31.12.2012 rispetto al 31.12.2011
Crediti verso clientela ¹	26.468.344	26.858.470	27.045.905	-1,45%	-0,69%
Raccolta diretta ²	30.819.124	28.652.009	25.897.076	7,56%	10,64%
Raccolta indiretta ³	24.834.000	24.581.000	24.270.000	1,03%	1,28%
Attività Finanziarie ⁴	9.968.362	7.207.655	5.110.759	38,30%	41,03%
Posizione netta sull'interbancario ⁵	-4.339.805	-3.963.909	-5.181.619	9,48%	-23,50%
Totale attivo	42.226.350	40.164.641	37.968.622	5,13%	5,78%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo ⁶	3.014.410	3.085.788	2.918.011	-2,31%	5,80%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi ⁷	2.837.562	2.850.588	2.563.168	-0,46%	11,21%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

¹ Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

² La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – "Debiti verso clientela", voce 30 – "Titoli in circolazione" e voce 50 – "Passività finanziarie valutate al fair value".

³ Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela.

⁴ Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; voce 30 – "Attività finanziarie valutate al fair value"; voce 40 – "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

⁵ Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo "crediti verso Banche" e la voce 10 del passivo "Debiti verso Banche".

⁶ Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – "riserve da valutazione"; voce 160 – "Strumenti di capitale"; voce 170 – "riserve"; voce 180 – "sovrapprezzi di emissione"; voce 190 – "capitale"; voce 200 – "Azioni proprie"; voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi"; voce 220 – "Utile d'esercizio".

⁷Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”.

Con riferimento ai crediti verso clientela, nel corso del 2012 l'attività creditizia a livello di Sistema ha accusato un progressivo rallentamento, riconducibile sia a fattori legati all'offerta che alla persistente debolezza della domanda, aggravata dalle difficili condizioni economiche e finanziarie in cui versa il Paese. In tale contesto il Gruppo Veneto Banca ha registrato una modesta flessione (-0,69%) rispetto al 2011. Ulteriore modesta flessione rispetto a fine 2012 è stata registrata al 30 giugno 2013 (-1,45%), sostanzialmente dovuta ai contraccolpi della difficile congiuntura economica e le prospettive di ripresa ancora incerte, con effetti negativi sia sulla domanda di finanziamento, sia sulle condizioni di offerta.

...omissis...

5. MODIFICHE AL PARAGRAFO 4.1.5 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Paragrafo 4.1.5 "Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito con quello di seguito riportato.

4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Rettifiche sui crediti

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, ha indotto l'Emittente e le altre società del Gruppo Veneto Banca ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo 2013 in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo Veneto Banca, segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture registrate a fine dicembre 2012, con conseguente aumento complessivo dei crediti deteriorati e delle singole voci del comparto. Le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese sono proseguite anche nel 1° semestre 2013, con analoghe conseguenze.

Alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza. Eventuali ulteriori differenze valutative saranno oggetto di attenta analisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi delle società controllate e di Veneto Banca una volta pervenuto il rapporto ispettivo definitivo anche alla luce delle evidenze documentali e delle maggiori informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario - a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza - un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Per maggiori informazioni si fa rinvio ai paragrafi 3.1.3.1, 3.2 e 7.2.

Allineamento ai requisiti patrimoniali previsti dai principi di Basilea 3.

Nell'ottica di garantire l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali delle banche nel percorso delineato dai principi di Basilea 3 e alle indicazioni fornite da Banca d'Italia circa la determinazione dei valori di riferimento del Core Tier 1 Ratio (a Veneto Banca è stato richiesto di raggiungere un Core Tier 1 Ratio consolidato pari almeno all'8%), il Gruppo Veneto Banca ha avviato un progetto per ottenere la validazione, da parte di Banca d'Italia, dei modelli interni per il calcolo del rischio di credito al fine di passare da un approccio basato sul metodo standard all'approccio IRB con un conseguente risparmio in termini di Capitale Assorbito e con relativo miglioramento dei coefficienti prudenziali. Il Core Tier 1 Ratio del Gruppo Veneto Banca (Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale /Attività di Rischio Ponderate) al 30 giugno 2013 ammontava al 7,01%, a fronte del 7,30% al 31 dicembre 2012 e del 7,01% al 31 dicembre 2011. A chiusura dell'esercizio 2012, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava a oltre Euro 2,54 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 81 milioni sul dato di fine di-

cembre 2011 (-3,1%). Al 30 giugno 2013, il patrimonio di vigilanza consolidato, ammontava invece a oltre Euro 2,44 miliardi, evidenziando una riduzione di Euro 99 milioni sul dato di fine dicembre 2012 (-3,9%).

Veneto Banca potrà sostenere la propria posizione patrimoniale oltre che attraverso le consuete politiche di autofinanziamento derivanti dalla quota di utili non distribuiti, anche per effetto di nuove emissioni azionarie ordinarie effettuate su richiesta di clientela (c.d. "apertura di libro") per il tramite delle filiali dell'Emittente e di altre Banche del gruppo e di operazioni di riorganizzazione societaria quali l'aggregazione di società controllate, quali Banca Apulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (quest'ultima incorporata a far data dal 27 maggio 2013), Claris Cinque S.p.A. (incorporata il 9 settembre 2013) e Banca Italo Romena S.p.A., la cui fusione in Veneto Banca è stata autorizzata da Banca d'Italia con Provvedimento del 24 settembre 2013.

Prestito Obbligazionario Convertibile

Veneto Banca ha emesso in data 22 febbraio 2013 un Prestito Obbligazionario Convertibile in azioni Veneto Banca, di complessivi Euro 350 milioni, che, oltre a contribuire alla stabilizzazione di una quota della raccolta verso un orizzonte temporale più lungo rispetto all'attuale configurazione e al conseguimento di un progressivo riequilibrio del differenziale di scadenze dell'attivo e del passivo, ha inoltre l'obiettivo di costituire un buffer di capitale eventualmente utilizzabile, in uno scenario macroeconomico non del tutto favorevole, al fine di rafforzare e migliorare la dotazione patrimoniale del Gruppo, mediante l'esercizio della dell'Opzione di Rimborso Anticipato da parte dell'Emittente.

Autorizzazione di Banca d'Italia al riacquisto di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza di base e supplementare.

In data 28 gennaio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca al riacquisto totale di *preference shares*, emesse nel dicembre 2007, per complessivi nominali Euro 162,25 milioni, e computate nel patrimonio di vigilanza di base individuale e consolidato, di cui fino ad un massimo di circa Euro 25 milioni per cassa, e per il residuo a fronte dell'emissione di uno strumento finanziario computabile nel patrimonio di base secondo i criteri di Basilea III, con un miglioramento della qualità prospettica del patrimonio di base. In tale data Veneto Banca è stata inoltre autorizzata al riacquisto di Euro 92,95 milioni di obbligazioni subordinate computate nel patrimonio supplementare individuale e consolidato. Con l'eventuale perfezionamento di tali operazioni si potrà altresì registrare un impatto positivo a conto economico, a vantaggio di un indiretto incremento del patrimonio di base per effetto degli utili che si genereranno.

Operazione di Cartolarizzazione

Nel corso del primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancaApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Claris SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo (Euro 900 milioni) e dalle altre banche originator del Gruppo (Euro 546,35 milioni) e da utilizzarsi - quelli di classe A pari ad Euro 1.041,4 milioni - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del primo semestre 2013 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila finanziamenti residenziali in bonis con garanzia ipotecaria. La cessione alla società veicolo "Claris RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 640 milioni, di cui 200 sottoscritti da un primario investitore istituzionale ed i rimanenti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.

Fusioni intragruppo

Il 27 maggio 2013 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. nella controllante Veneto Banca deliberata dalle Assemblee straordinarie delle due società interessate rispettivamente il 24 e il 27 aprile 2013.

In data 8 maggio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione della Claris Cinque S.p.A. nella controllante Veneto Banca; l'operazione si è perfezionata il 9 settembre 2013. Con provvedimento del 24 settembre 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione di Banca Italo Romena S.p.A. nella controllante Veneto Banca.

Le suddette operazioni sono state effettuate assumendo la possibilità di realizzare una progressiva integrazione delle varie realtà prendendo come riferimento le best practices della capogruppo Veneto Banca, acquisite in particolare nei settori del proprio core business. Con riferimento al gruppo facente capo a BIM, nel corso del 2012, sono state implementate le modalità operative e gli assetti organizzativi, concludendosi pertanto l'intero processo di aggregazione nel Gruppo Veneto Banca.

6. MODIFICHE AL PARAGRAFO 7.2 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Paragrafo 7.2 "Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia sulla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

Si segnala che Banca d'Italia ha avviato, in data 3 luglio 2012, un accertamento ispettivo ordinario su Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 30 novembre 2012 ed in data 26 febbraio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo dal quale emergono risultanze "in prevalenza sfavorevoli" che hanno portato all'avvio di procedimenti sanzionatori a carico dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo. I rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza hanno in particolare modo riguardato l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati alla data del 30 giugno 2012 della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni su posizioni di credito ad andamento anomalo garantiti da beni immobili e la valutazione di alcuni immobili di proprietà provenienti da operazioni di recupero crediti. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ha provveduto a effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti su crediti per complessivi Euro 111,8 Milioni, a valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Dette rettifiche sono state effettuate tenendo anche conto della comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo 2013 in materia di politica di bilancio, con particolare riferimento all'adozione dei nuovi criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, criteri presi in considerazione da Banca d'Italia nel rapporto ispettivo rilasciato in data 26 febbraio 2013. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni si è prontamente attivata per porre in essere le necessarie contromisure e, in data 26 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni hanno presentato a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni a riguardo. A seguire, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in qualità di Capogruppo, ha fatto tenere alla suddetta Autorità di Vigilanza anche le proprie considerazioni a riguardo.

Procedimento sanzionatorio avviato da Consob

Con lettera del 28 febbraio 2012, Consob ha avviato, a seguito di accertamenti ispettivi condotti presso l'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011, un procedimento sanzionatorio nei confronti di Veneto Banca e di taluni suoi esponenti aziendali, nell'ambito del quale l'Autorità ha rilevato il mancato rispetto di alcuni degli obblighi imposti agli intermediari in materia di valutazione dell'adeguatezza ed appropriatezza delle operazioni disposte dalla clientela; detto procedimento si è concluso con provvedimento notificato all'Emittente in data 4 febbraio 2013 comminante una sanzione a carico di taluni esponenti aziendali dell'Emittente pari a complessivi Euro 495.000,00. L'Emittente, ai sensi dell'art. 195, comma 9 del TUF, è responsabile in solido al pagamento del suddetto importo. Più specificatamente, è stata accertata la violazione dell'art. 21, comma 1, lett. (a) del TUF e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari essendo emersa la presenza di diffuse e reiterate condotte irregolari relative alla valutazione di adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, in particolare su azioni e obbligazioni emesse dall'Emittente nel periodo dal 20 novembre 2010 al 23 maggio 2011. L'Emittente ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, la quale, con decreto del 4 luglio 2013, ha disposto, in parziale riforma della suddetta delibera CONSOB e in parziale accoglimento del ricorso dell'Emittente, la riduzione a carico di ciascuno esponenti aziendali, complessivamente da Euro 495.000 ad Euro 307.000.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia presso l'Emittente.

Si rende noto infine che, in data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative". L'Emittente, così come tutte le so-

cietà del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha recepito i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo 2013. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e, alla data di redazione del presente Supplemento, si è in attesa di conoscere, nei termini e con le modalità previste dalla normativa di vigilanza, le risultanze di tale accertamento.

Alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, conclusasi il 9 agosto 2013, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza. Eventuali ulteriori differenze valutative saranno oggetto di attenta analisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi delle società controllate e di Veneto Banca una volta pervenuto il rapporto ispettivo definitivo anche alla luce delle evidenze documentali e delle maggiori informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

7. MODIFICHE AL PARAGRAFO 9.1 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo 9.1 "Nome, cognome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'emittente stesso, in quanto siano significative riguardo l'Emittente" del Documento di Registrazione si intende aggiornato come segue.

La tabella relativa ai membri del collegio sindacale è sostituita come segue:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data Assemblea di nomina	Data di sca- denza del mandato (*)
Presidente	Xausa Diego	Vicenza, il 4.1.1951	30.04.2011	2013
Sindaco effettivo	Pezzetta Marco	Udine, 18.5.1967	28.04.2012	2013
Sindaco effettivo	D'Imperio Roberto (**)	San Nazzario Sesia (NO) il 20.04.1958	30.04.2011	2013
Sindaco supplente	Mazzocato Martino	Montebelluna (TV), il 10.5.1962	30.04.2011	2013

() Indica l'ultimo anno di carica: la data di scadenza corrisponde alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'ultimo anno di carica.*

*(**) Il dott. D'Imperio Roberto – già sindaco supplente - è subentrato nella carica di sindaco effettivo a seguito delle dimissioni, in data 29 luglio 2013, del dott. Stiz Michele.*

8. MODIFICHE AL PARAGRAFO 11 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo 11.1 "informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I Fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2011 e 2012, approvati dall'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente rispettivamente in data 28 aprile 2012 e 27 aprile 2013, sono inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Di seguito viene indicato ove reperire le principali informazioni finanziarie, individuali e consolidate, di Veneto Banca, relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2012, contenute nei relativi fascicoli di bilancio comprensivi di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa contenente i principi contabili adottati e le note esplicative delle singole voci di bilancio, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Tali documenti possono essere consultati presso il sito internet www.venetobanca.it e sono gratuitamente a disposizione presso la sede e le filiali dell'Emittente e dei Collocatori:

Informazioni finanziarie	Esercizio anno 2012 Fascicolo di Bilancio 2012 pagine	Esercizio anno 2011 Fascicolo di Bilancio 2011 pagine
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	10-122	10-111
- Bilancio individuale		
Stato patrimoniale individuale	124	114-115
Conto economico individuale	125	116
Rendiconto finanziario individuale	129-130	119-120
Nota integrativa al bilancio individuale:		
Parte A - Criteri di valutazione/ Politiche contabili	132-156	122-145
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	157-194	146-182
Parte C - Informazioni sul conto economico	195-206	183-194
Parte D - Redditività complessiva	207	195
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	208-268	196-252
Parte F - Informazioni sul patrimonio	269-273	253-257
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	274-275	258-260
Parte H - Operazioni con parti correlate	276-280	261-265
Parte I - Accordi di pagamento basati su proprio strumenti patrimoniali	281-282	266
Allegato A - Incarichi a società di revisione	284	268
Allegato B - Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della L. 72/1983, art. 10, sui quali sono state effettuate rivalutazioni	285-287	269-271
Relazione del collegio sindacale al bilancio individuale	292-294	276-278
- Bilancio consolidato		
Stato patrimoniale consolidato	300	286
Conto economico consolidato	301	287
Rendiconto finanziario consolidato	305-306	291-292
Nota integrativa al bilancio consolidato:		
Parte A - Criteri di valutazione/ Politiche contabili	308-336	294-322
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	337-376	323-372
Parte C - Informazioni sul conto economico	377-391	373-388
Parte D - Redditività consolidata complessiva	392	389
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	393-464	390-458
Parte F - Informazioni sul patrimonio	465-470	459-464
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	471-473	465-467
Parte H - Operazioni con parti correlate	474-478	468-471
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari	479-481	472-474
Parte L - informativa di settore	482-484	475-477
Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato	490	486

La Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione esprimendo un giudizio senza rilievi in merito ai bilanci d'esercizio individuale e consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2011 e 2012. Le relazioni della Società di Revisione, cui si fa rinvio, sono incluse nel Documento di Registrazione mediante riferimento, e sono reperibili, nei relativi fascicoli di bilancio alla pagine seguenti:

Relazioni	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di Bilancio 2012</i> <i>pagine</i>	Esercizio anno 2011 <i>Fascicolo di Bilancio 2011</i> <i>pagine</i>
Relazione della Società di revisione relative al bilancio individuale	296-297	280-281
Relazione della Società di revisione relative al bilancio consolidato	492-493	488-489

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2013, è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso, in data 29 agosto 2012, la propria relazione senza rilievi. Detta relazione, unitamente alla relativa relazione della società di revisione, sono inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tale documento può essere consultato presso il sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it ed è gratuitamente a disposizione presso la sede e le filiali dell'Emittente e dei Collocatori.

Di seguito viene indicato ove reperire le principali informazioni finanziarie di Veneto Banca, relative alla situazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2013, contenute nel relativo fascicolo

Informazioni finanziarie	Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2013 <i>pagine</i>
Relazione intermedia sulla gestione	8-46
Stato patrimoniale consolidato	48
Conto economico consolidato	49
Utile per azione	50
Prospetto della redditività consolidata complessa	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	52-53
Rendiconto finanziario consolidato	54-55
Politiche contabili	58-86
Andamento della gestione consolidata	87-101
Attività di controllo e la gestione dei rischi	102-110
Informazioni sul patrimonio consolidato	111-117
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	118-119
Operazioni con parti correlate	120-123
Informativa di settore	124-126
Prospetti contabili della Capogruppo	128-130
Relazione della società di revisione relativa alla situazione finanziaria semestrale	135

Il paragrafo 11.4 "Data delle ultime informazioni finanziarie" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione le più recenti informazioni finanziarie disponibili riguardanti l'Emittente e il Gruppo Veneto Banca, risalgono al 30 giugno 2013.

La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2013, è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso, in data 29 agosto 2012, la propria relazione senza rilievi. Detta relazione, unitamente alla relativa relazione della società di revisione, sono inclusi per riferimento nel presente Documento di Registrazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tale documento può essere consultato presso il sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it ed è gratuitamente a disposizione presso la sede e le filiali dell'Emittente e

dei Collocatori.

Il paragrafo 11.5 “Informazioni finanziarie infrannuali e le altre informazioni finanziarie” del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E LE ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

I dati economico-finanziari infrannuali più recenti inclusi nel Documento di Registrazione e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013.

Il paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull’andamento dell’Emittente” del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI CHE POSSONO AVERE UN EFFETTO SIGNIFICATIVO SULL’ANDAMENTO DELL’EMITTENTE

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, quest’ultima né le società del Gruppo Veneto Banca non sono stati coinvolti né sono coinvolti, negli ultimi 12 mesi, in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati i quali possano comportare, o abbiano comportato nel recente passato, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca.

Con particolare riguardo a tale tipologie di rischio, nel corso della propria attività il Gruppo, oltre che per l’ordinaria attività di recupero crediti connesso allo svolgimento dell’attività bancaria, è parte in taluni procedimenti di non particolare rilevanza ed è soggetto a verifiche ed accertamenti periodici da parte delle Autorità competenti.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un’attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le possibili perdite rivenienti da controversie legali. L’ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 riferito a dette controversie era pari ad Euro 37,935 milioni, mentre al 30 giugno 2013 tali controversie ammontavano a Euro 44,225 milioni.

Per quanto concerne le informazioni su accertamenti ispettivi Banca d’Italia cui sono stati sottoposti recentemente Veneto Banca e la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, nonché le procedure sanzionatorie recentemente avviate dalla CONSOB e da Banca d’Italia, si fa rinvio al paragrafo 7.2.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla parte B della nota integrativa al bilancio consolidato dell’Emittente chiuso al 31 dicembre 2012 - incluso per riferimento nel presente Documento di Registrazione e a disposizione del pubblico sul sito internet www.venetobanca.it , pagine 369-370.

Il paragrafo 11.7 “Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell’Emittente” del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE.

L’Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell’Emittente stesso o del Gruppo Veneto Banca successivamente alla chiusura della situazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

9. MODIFICHE AL PARAGRAFO 14 DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il paragrafo 14 "Documenti Accessibili al pubblico" del Documento di Registrazione si intende integralmente sostituito come segue.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso il sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it, e sono gratuitamente a disposizione degli investitori presso la sede e le filiali dell'Emittente e dei Collocatori, i seguenti documenti:

- (a) il presente Documento di Registrazione;
- (b) lo statuto dell'Emittente;
- (c) i Bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca s.c.p.a. al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012, corredati di nota integrativa nonché degli ulteriori allegati, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- (d) La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 di Veneto Banca e la relativa relazione della società di revisione del 29 agosto 2012;
- (e) tutti i comunicati al mercato della Capogruppo Veneto Banca s.c.p.a..

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra le informazioni concernenti le proprie situazioni societarie e le situazioni finanziarie e patrimoniali che verranno prodotte successivamente alla data di redazione del Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento del presente Documento di Registrazione, al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo.